

Feste popolari in primavera ed estate, ricerca di Chiaradia

IN EDICOLA

Avevamo lasciato il professor Giosuè Chiaradia, circa un anno fa, all'uscita del suo libro "Le maschere, la cenere, l'olivo", ovvero "Carnevale, Quaresima, Pasqua nelle tradizioni popolari del Friuli Occidentale", con l'impegno di restare in attesa di un suo ulteriore contributo alla memoria e alla conoscenza delle tradizioni della nostra terra. Non c'è stato molto da attendere, perché Chiaradia (Stevenà di Caneva, 1935, cittadino pordenonese dagli anni Cinquanta, impegnato per decenni nell'insegnamento e poi nella ricerca storica ed etnografica e nella vita culturale pordenonese) ha subito provveduto a dare alle stampe "Calendimaggio Calendagosto. Le più belle tradizioni tra la primavera e l'estate", edito da Forum Udine.

TRADIZIONI

Prefato dallo studioso Gabriele Caiazza, il volume, arricchito da un bel corredo fotografico, descrive le tradizioni di un tempo e, purtroppo, sempre più dimenticate, dalla festa di San Giorgio (23 aprile) a Ferragosto. Secondo Caiazza siamo in presenza di «un libro folclorico che riesce a racchiudere il "sapere" delle svariate generazioni – prevalentemente contadine o al più artigiane – che ci hanno preceduti». Il metodo di ricerca usato dall'autore è noto: egli raccoglieva di persona e tramite tanti "aiutanti" (spesso i suoi studenti) i racconti delle diverse tradizioni con dettagliatissimi questionari, che poi il professore sistemava



CLAUZETTO La "Fiesta de la balote" si celebra ai primi di agosto

creando un patrimonio di schede che solo lui (crediamo) riesce a collocare in una dimensione logica per contenuto e per cronologia. Quasi sempre le tradizioni popolari hanno origini religiose, ma spesso evolvono verso forme più laiche; esse poi si differenziano da paese a paese, o sono legate a situazioni specifiche, al clima, ai mestieri e via dicendo.

RICORRENZE

Nel periodo di fine aprile, i momenti salienti sono legati alle ricorrenze di San Giorgio, San Marco (25 aprile), San Liberale, un santo presente soprattutto a Sacile. Passando a maggio, ecco il periodo dei lavori (erba e fieno), delle feste dei santi (Floriano, Rita da Cascia, Urbano, Petronilla) e il "mese mariano". Giugno è legato principalmente alle "feste mobili" della Chiesa: Ascensione (con le rogazioni minori), Pentecoste e Corpus Domini;

ai pellegrinaggi e ai "perdoni" (famoso quello "grant" di Clauzetto). Le "feste fisse" sono legate ai vari santi: Antonio, Vito, Giovanni Battista, Pietro. Luglio inizia (la prima domenica) con il "perdon picciul" di Clauzetto e continua con le feste dei santi Benedetto, Ermacora, Giacomo, Cristoforo, Gioacchino e Anna, senza dimenticare che a metà mese c'è la Madonna del Carmelo (o del Carmine). Infine agosto, il mese dedicato alla pausa dal lavoro, un tempo alla "villeggiatura", oggi punteggiato da mille e mille iniziative per far divertire cittadini e vacanzieri e pur con le sue feste tradizionali che culminano a metà mese con le ricorrenze dell'Assunta (15) e di San Rocco (16) il santo protettore dalla peste. E Dio solo sa da quante e quali pesti dobbiamo ancor oggi proteggerci.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendimaggio Calendagosto

Calendimaggio Calendagosto

Il libro "Calendimaggio Calendagosto" di Giosuè Chiaradia, edito da Forum Udine, è disponibile in formato digitale su www.piemme.it.

Piemme
MEDIA PLATFORM

È possibile acquistare direttamente da noi con pagamento con carta di credito.

Numero Verde 800.953.425

<http://www.piemme.it>